

1985 - Comizio in Puglia per le elezioni amministrative

Scala mobile - E' trascorso più di un anno da quando, con un decreto legge, il governo tagliò la scala mobile (meno inflazione, più occupazione, meno tasse, ripresa economica).

Dopo un anno quattro punti tagliati (quasi 300.000 lire), poi altri tre li ha tagliati la Confindustria, con la storia dei "decimali", risultato: meno salario, più disoccupazione. I sindacati divisi e la Cgil più debole.

Il referendum vuole sanare questa ferita, liberare il campo dalle macerie che ha fatto quell'accordo, ripristinare il diritto del sindacato a contrattare.

Sembra che questo referendum sia l'ultima spiaggia, il ciglio di un burrone... l'apocalisse!

l'assassinio di Tarantelli hanno tentato di farlo apparire figlio del referendum, tra l'altro Tarantelli era iscritto alla Cgil/scuola, all'Università di Roma e collaborava con gli istituti economici del Pci.

Oggi hanno lanciato l'ipotesi di non votare (Pannella, Carniti, Craxi) L'art. 48 dice che "votare è un dovere civico".

I campioni della Democrazia dicono " votate il 12 maggio o ci sarà il sorpasso ... non votate il 9 giugno per far fallire il referendum!"

In più di un milione si manifestò il 24 marzo 1984 a Roma e dovremmo tacere?

Compagno Craxi, ai comunisti il bavaglio non riuscì a metterlo nemmeno il fascismo quando i comunisti erano pochi, figuriamoci oggi che siamo tanti. Del resto oggi a non voler tacere sono molti, anche i repubblicani, i liberali, non pochi democristiani, ma soprattutto sono i lavoratori ed il popolo italiano.

A 40 anni dalla Liberazione, dalla fine della guerra, dalla riconquista del voto, gli italiani voteranno SI e lo faranno per:

- recuperare il maltolto
- l'occupazione
- il mezzogiorno
- e soprattutto per dare una lezione ai prepotenti!

